



PRIMO PIANO

## L'ottima salute del vita

Il vita continua a volare. Nel mese di maggio la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia è stata pari a 7,9 miliardi di euro, in aumento del 20,4% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. È quanto emerge dall'ultima pubblicazione di Ania Trends, che registra il notevole balzo dei nuovi premi emessi che, da gennaio 2014, hanno raggiunto quota 38,7 miliardi (+43,5% sullo stesso periodo 2013). A maggio i nuovi affari vita complessivi, delle imprese italiane, Ue ed extra Ue, sono stati pari a 9,7 miliardi (+21,7%): da gennaio sono aumentati del 34,3%, toccando quota 44,8 miliardi.

Continua l'aumento dei premi relativi alle nuove polizze individuali di ramo I (+34,1% su maggio 2013) a fronte di un ammontare pari a 6 miliardi (il 77% dell'intera nuova produzione emessa). Positiva è risultata anche la raccolta di nuovi premi su polizze di ramo V, pari a 316 milioni, oltre l'80% in più rispetto a maggio 2013 (il 4% dell'intera nuova raccolta), mentre la restante quota (19%) della nuova produzione vita è rappresentata da prodotti di ramo III, principalmente di tipo *unit-linked*, che nel mese di maggio sono tornati a registrare, dopo due mesi consecutivi di aumento, un decremento del 18,7% rispetto allo stesso mese del 2013, per una raccolta di nuovi premi pari a 1,5 miliardi di euro.

B.M.

INTERMEDIARI

## Agenti, esiste ancora la contrattazione collettiva?

**Dopo il pronunciamento dell'Antitrust sulla questione del plurimandato, le organizzazioni sindacali si stanno riposizionando. Come riaprire un dialogo con l'Ania, che sembra non essere più interessata a riprendere, con le rappresentanze sindacali, i lavori sulla contrattazione collettiva a livello nazionale? Ecco gli ostacoli che la categoria degli agenti dovrà superare al più presto**

L'anno scorso, di questi tempi, si parlava della ripresa del dialogo tra agenti e **Ania**, dopo sette anni di proverbiale gelo. A fine luglio ci sarebbe stato il primo incontro ufficiale per riaprire la trattativa e provare a rinnovare, o riscrivere, l'accordo nazionale: la base della contrattazione collettiva. Le reazioni uscite da quel primo ammiccamento erano state, tutto sommato, positive: l'Ania parlava apertamente di un colloquio avvenuto in un clima "cordiale e costruttivo". Per le rappresentanze degli agenti l'aggettivo "cordiale" andava bene, anche se sul "costruttivo" c'erano dei dubbi. Gli incontri continuarono nell'autunno 2013, ma in un clima di attesa del pronunciamento dell'**Antitrust** in merito al ricorso presentato da **Sna** contro alcuni accordi tra singole imprese e reti, o gruppi agenti, che avrebbero limitato la diffusione del plurimandato. A ottobre, un uomo chiave di Ania, nonché direttore generale di **Unipol-Sai**, **Franco Ellena**, aveva parlato esplicitamente di "libertà per tutti": liberi gli agenti, ma anche le compagnie di cercare nuovi canali distributivi, più capillari, meno costosi, più *smart*.



Franco Ellena, Ania

Intanto, a gennaio di quest'anno, era scoppiato il caso dell'**Fpa**: il fondo pensione agenti, un tempo fiore all'occhiello della categoria, che si era scoperto debole e con un pesante disavanzo prospettico. A questo punto il tavolo con l'Ania per il salvataggio di Fpa diventava prioritario, tanto più che, dicevano dall'Ania, senza un pronunciamento definitivo dell'Agcm, non si sarebbe potuto parlare di accordi su base nazionale.

### UN EFFETTO DOMINO

Insomma, tutto fermo fino alla fine di maggio, quando l'Antitrust ha chiuso la procedura contro le compagnie accettando gli impegni presi, nell'ottica di aumentare la concorrenza nella distribuzione. La sentenza ha innescato l'effetto domino: mentre il principale sindacato degli agenti, **Sna**, rivendicava la vittoria, **Anapa** e **Unapass** erano più critiche. Ma soprattutto, l'associazione nata 18 mesi fa, spostava l'attenzione sulla questione del rinnovo dell'accordo, chiedendo di riaprire velocemente il tavolo con l'Ania.

L'associazione delle compagnie, in modo straniante per la sua perentorietà, ha fatto sapere, durante l'assemblea dello scorso primo luglio, che non c'è più spazio per la contrattazione collettiva tra agenti e imprese, paventando un futuro prossimo in cui l'operatore del call center sostituirà l'intermediario anche sotto il profilo della consulenza.

Si tratta, evidentemente, di un momento molto complesso per gli agenti italiani, che si trovano a dover affrontare anche altre sfide: dalla concorrenza degli altri canali, all'**Oria**, al rinnovo del contratto dei dipendenti di agenzia. (continua a pag.2)



**Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade**



Giovanni Pitruzzella, presidente Agcm

(continua da pag. 1)

## I PROBLEMI DELLA RIVALSA E DEI DATI DEI CLIENTI

“Ci troviamo in un mercato con molti più competitori rispetto al passato – sottolinea **Massimo Congiu**, presidente di Unapass –; saremo fragili se questo mercato nei prossimi anni non aumenterà i suoi volumi, soprattutto nel ramo danni non auto”. Tuttavia, difficilmente questo potrà accadere solo con una diffusione più pervasiva del plurimandato. “Ci sono – continua Congiu – almeno due tra i diversi impegni vincolanti accettati dall’Antitrust che dal punto di vista dell’interesse degli agenti sono fortemente lesivi: la contrattazione su base aziendale della rivalsa e liquidazione e quello sulla proprietà dei dati”.

La posizione di Sna è nota: le compagnie hanno dovuto interrompere pratiche contrattuali lesive della libertà imprenditoriale dell’agente, per questo il provvedimento avrà effetti positivi, anche sull’andamento dei prezzi e sul livello del servizio.

Ma i più critici rispetto a tutto l’impianto venuto fuori dalla sentenza dell’Agcm sono i rappresentanti di Anapa. L’associazione, presieduta da **Vincenzo Cirasola**,

muove dall’assunto che i gruppi assicurativi che dominano il mercato Rc auto sono solo cinque e, nei fatti, nessuno consente il reciproco plurimandato ai rispettivi agenti: “com’è possibile – si chiede Cirasola – che si diffonda il plurimandato nell’Rc auto anche a seguito dell’indagine svolta? Noi riteniamo che in futuro, proprio grazie alla delibera dell’Antitrust, gli agenti monomandatari aumenteranno e i pluri diminuiranno”.

## DALL’ANIA PORTE CHIUSE

Le conseguenze a breve termine della decisione dell’Autorità si sono viste in assemblea Ania, o almeno l’interpretazione del presidente **Aldo Minucci** non è certo stata quella che gli agenti si attendevano. Tuttavia, Sna è ottimista, reputando la posizione dell’Ania temporanea e superabile, anche perché marginalizzerebbe l’Ania stessa. Un giudizio netto arriva invece da Unapass, che definisce la strategia dell’associazione delle imprese “di corto respiro”, e che Congiu respinge energicamente: “d’altronde – precisa – è anche nell’interesse del sistema delle imprese affrontare le questioni con gli intermediari in un quadro di riferimenti generali, piuttosto che gestirlo in 200 modi differenti”.

Se davvero Ania chiuderà ancora le porte alle rappresentanze collettive degli agenti, fa sapere Anapa, significherà che è stata fortemente indebolita la stessa legittimazione sindacale che deriva proprio dalla titolarità alla negoziazione sindacale di un accordo collettivo. Una deriva pericolosa, secondo Cirasola, che rischia di condurre alla contrattazione *one-to-one*, “tanto amata dalle singole imprese e che rappresenterebbe la fine dei principi associativi di un’intera categoria”. Per questo l’associazione chiede ancora a gran voce di riscrivere insieme all’Ania e alle altre organizzazioni un accordo collettivo completamente nuovo, che non faccia più riferimento all’*Ana 2003*, “ma sia scritto sulla base di regole moderne e attuali, sempre nell’ottica della cornice/quadro”.

## FPA, VERSO IL COMMISSARIAMENTO?

Il futuro paventato da Minucci, dove un call center e un monitor potranno sostituire l’agente, potrebbe far passare in secondo piano le altre questioni che si presenteranno davanti agli intermediari nei prossimi mesi. A breve, si spera, riprenderà il confronto tra Sna, Unapass, Anapa e Ania sul fondo pensione, su cui “per il momento – ricorda Congiu – non c’è un preciso accordo tra le parti se non la volontà comune di salvaguardare le pensioni, quelle in corso e quelle future”. Se da un lato Anapa parla di “trito balletto delle responsabilità” e di una situazione di “immobilismo”, dall’altro Sna non nasconde l’insoddisfazione verso le condizioni poste dall’Ania e la volontà di trattare a oltranza, seppur con la prospettiva di un commissariamento.

Infine, sullo sfondo, gli agenti dovranno essere pronti a cambiare casa. L’Oria, l’organismo di diritto privato che prenderà il posto dell’**Ivass** nella vigilanza e nella tenuta del registro, è lì all’orizzonte, con la cosiddetta *vigilanza piramidale* che conferisce nuove responsabilità agli intermediari di primo livello. Secondo Congiu, il **ministero dello Sviluppo economico**, titolare dello statuto di Oria, è andato oltre lo spirito della delega della legge istitutiva. “Spero che – conclude – la convergenza su cui le rappresentanze degli agenti e dei broker hanno avanzato le proposte di modifica possa essere tenuta nella giusta considerazione dal Mise affinché questo organismo nasca nelle migliori condizioni”.



**Seguici anche su  
Facebook alla  
pagina di  
Insurance Connect  
e su Twitter  
@insurancetrade**

*Fabrizio Aurilia*



## Le frodi assicurative, tra legalità e questione sociale

**Sempre più frequenti, ma anche sempre più smascherati, i raggiri ai danni delle compagnie assicurative in Italia sono lo specchio di un diffuso malcostume, ma anche un triste risvolto della crisi economica. Un convegno sull'argomento, svoltosi lunedì scorso a Napoli, ha inquadrato il fenomeno, indicando possibili strategie per sconfiggerlo**

In Italia, le frodi e le speculazioni ai danni delle compagnie assicurative, soprattutto nel ramo auto, sono diventate nel tempo un vero e proprio business parallelo. Il lato oscuro di questa piaga, come noto, non riguarda solo l'aspetto della legalità ma anche il pesante risvolto sociale che porta con sé, dal momento che i costi dei falsi sinistri si riversano su tutti gli assicurati, che per questo motivo pagano premi più alti, in un circolo vizioso che sembra inarrestabile.



Al tema delle frodi, dei costi e delle implicazioni sociali di questi fenomeni è stato dedicato un convegno che si è svolto lo scorso 7 luglio a Napoli, a bordo della nave da crociera Msc Splendida attraccata presso la stazione marittima della città: all'evento hanno partecipato **Vittorio Verdone**, direttore centrale auto, distribuzione e consumatori dell'**Ania**; **Severino Nappi**, assessore al lavoro della Regione Campania; **Nunzio Fragliasso**, procuratore aggiunto presso il tribunale di Napoli; **Rosaria Capacchione**, senatrice e membro della commissione *Antimafia e Giustizia*; **Francesco D'Innella**, docente di *Diritto delle assicurazioni* all'Università Parthenope di Napoli; **Maurizio Salvi**, direttore relazioni esterne Msc Crociere (società che ha promosso l'evento) e **Maurizio De Dominicis**, avvocato specializzato in diritto delle assicurazioni.

### Sinistri e indizi di frode

Il fatto che un convegno su questo tema venga organizzato proprio a Napoli, città spesso al centro della scena quando vengono alla luce questi fenomeni, non significa affatto che queste pratiche riguardino soltanto il Mezzogiorno. Come è stato spiegato nel corso del convegno, la crisi economica degli ultimi anni ha portato a un aumento a macchia di leopardo delle attività illecite, facendo registrare sempre più casi di persone che frodano in maniera occasionale, a volte anche per indennizzi di piccolo ammontare. "Le frodi, - ha spiegato Vittorio Verdone - non solo in Italia, costituiscono da sempre un elemento perturbativo grave dell'attività assicurativa. E l'assicurazione Rc auto, per sua diffusione, è la più

permeabile al fenomeno". L'Ania stima nel 14% i sinistri fortemente indiziati di frode. "Accanto a presidi preventivi da implementare con l'applicazione della tecnologia - ha aggiunto Verdone - occorre un'operazione culturale di recupero della legalità a tutti i livelli, che faccia percepire i costi sociali dell'attività illecita".

### Nel 2013 crescono i raggiri smascherati

Questi specifici aspetti sono stati analizzati nel dettaglio all'interno del report *Truffe assicurative in Italia: analisi socio economica e possibili rimedi*, curato dall'avvocato De Dominicis e dall'agenzia di ricerca e comunicazione **Think Thanks**. "I costi dei premi assicurativi - ha osservato De Dominicis - sono troppo alti a causa delle attività speculative, ma è un circolo vizioso: si froda perché si ritiene elevato il costo dei premi assicurativi, si alzano i costi dei premi assicurativi perché si froda. Il truffatore ritiene di arrecare un danno alla compagnia assicurativa e non alla collettività, eppure - ha aggiunto - per pagare tale frode la compagnia assicurativa attinge da un fondo rischi che tutti gli assicurati rimpinguano pagando le polizze".

L'analisi di De Dominicis e Think Thanks si basa sui dati forniti dall'**Ivass** nel corso della propria relazione annuale, che hanno osservato, nel 2013, una calo della raccolta nel settore danni pari al 4,8%, affiancato da una diminuzione del 2,2% dei pagamenti dei sinistri. Anche questo è un risvolto della crisi: si risparmia sul carburante, si circola meno in auto e, di conseguenza, ci sono meno incidenti. Il calo più consistente è stato osservato a Napoli con un -33,9% in volume e un -33,6% in valore. Un calo consistente



che precede di poco quello fatto registrare in altre città del centro sud come L'Aquila (-31,4% in volume e -28,1% in valore), Campobasso (-32% ma solo -11,9% in valore), Bari (-31,1% e -20,1%) e Reggio Calabria (-29,1% in volume e 14,3% in valore). Una forte diminuzione si registra anche a Torino, città in cui, a un numero di sinistri sceso del 30,2%, si accompagna un calo in valore del 27,8%.

*(continua a pag.4)*



(continua da pag.3) Dai numeri emerge anche che, “stanti le condizioni economiche del Paese – ha spiegato l’avvocato De Dominicis – aumentano i soggetti che cercano negli indennizzi assicurativi una fonte di sostentamento, seppur di breve periodo”. I sinistri a rischio frode, infatti, sono passati dai 400 mila del 2012 ai 460 mila del 2013, con un aumento del 15%. Contemporaneamente sono cresciute le frodi scoperte, passate da 232 mila del 2012 alle 235 mila denunce del 2013, dato che ha portato a una diminuzione di costi dall’attività speculativa di oltre sei milioni di euro rispetto al 2012, con un miglioramento in termini percentuali del 3%.

Tuttavia la crisi pesa anche sul settore delle assicurazioni, visto che lo scenario assicurativo in Italia è mutato anche per quanto concerne i numeri di player sul mercato, che sono in costante calo: in dieci anni sono scesi da 189 a 131, con una riduzione netta pari al 30%.

### L'implementazione dell'Archivio integrato antifrode

I fenomeni fraudolenti sono un problema culturale e sociale, dunque una manifestazione del malcostume individuale e della mancanza di senso civico sul quale bisogna intervenire. Le istituzioni stanno prendendo sempre più coscienza del problema e si stanno attivando affinché si possano contenere i danni, tenendo presente, però, che le attività illecite non interessano solo l'Italia o il Mezzogiorno, ma tutti i Paesi, indistintamente, e che si dovrebbe intervenire anche a livello europeo e internazionale. Certamente, per quanto riguarda il nostro Paese, un grosso contributo nel contrastare il fenomeno arriverà con la messa a punto definitiva dell'Archivio integrato antifrode (Aia) che, secondo quanto annunciato dal presidente dell'Ivass, **Salvatore Rossi**, nel corso dell'ultima relazione annuale dell'istituto, vedrà la luce entro il 2015: “la lotta alle frodi, così diffuse nel mercato Rc auto, è il principale presupposto di una stabile riduzione dei prezzi”, aveva detto Rossi, ricordando che “solo il 5% degli assicurati paga un premio paragonabile a quello medio europeo di 250 euro”. L'Aia, finora ha interconnesso cinque diverse banche dati (**Motorizzazione civile**, Ania, **Pra**, **Consap**, Ivass) ma si punta a coinvolgere anche quattro ministeri (Economia, Sviluppo Economico, Trasporti, Interni), la **Banca d'Italia**, il **Casellario centrale infortuni** e l'**Ufficio centrale italiano**, in modo da ricavare un numero per ogni sinistro denunciato, che esprima la probabilità di frode, con una valutazione basata sulla storia pregressa del veicolo e di tutti i soggetti coinvolti.

### Una sezione ad hoc per combattere il fenomeno

Restando in materia di contrasto al fenomeno, a Napoli potrebbe presto vedere la luce una sezione ad hoc della Procura partenopea che si occuperà in maniera specifica delle frodi alle assicurazioni per sinistri auto. Ad annunciare l'ipotesi, nel corso del convegno, è stato il pm Nunzio Fragliasso, precisando che il progetto è “in fase di studio”. Alla base dell'idea voluta dal procuratore capo di Napoli, **Giovanni Colangelo**, la consapevolezza che “il fenomeno delle frodi assicurative non sia affrontato come merita”. La Procura sta studiando quello che Fragliasso ha definito “un approccio sistematico a questo tipo di crimine. I magistrati non si occuperanno esclusivamente di questo tipo di reati, ma avranno una competenza specifica per affrontare al meglio un fenomeno che vanta caratteristiche da criminalità organizzata”. Fra le cifre menzionate da Fragliasso, quelle relative ai provvedimenti attualmente iscritti: a Napoli se ne contano 2471; 757 sono stati archiviati; 127 hanno messo in moto un'azione penale. La cifra più significativa, però, è quella “dei 1179 provvedimenti trasmessi ad altre autorità giudiziaria per competenza territoriale. Si tratta – ha concluso il pm – di quasi il 50% dei provvedimenti complessivamente iscritti”.

**Beniamino Musto**

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

## Inail, calano le denunce di infortuni, -21% in 4 anni

Nel 2013 sono state registrate 695 mila denunce di infortuni accaduti durante l'anno. Lo ha rilevato oggi l'**Inail**, in occasione della relazione annuale al Parlamento. L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha spiegato che si tratta di un numero in calo di circa il 7% rispetto all'anno precedente, e del 21% a confronto con quattro anni prima. In altre parole nel giro di quattro anni le denunce si sono ridotte di oltre un quinto. Oltre alle segnalazioni sono in calo anche gli accertamenti: sempre secondo quanto emerge dai diffusi dall'**Inail**, nel 2013 gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono stati circa 460 mila, in calo del 9,4% rispetto all'anno precedente, quando se ne registrarono più di 505 mila.



### Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 9 luglio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012